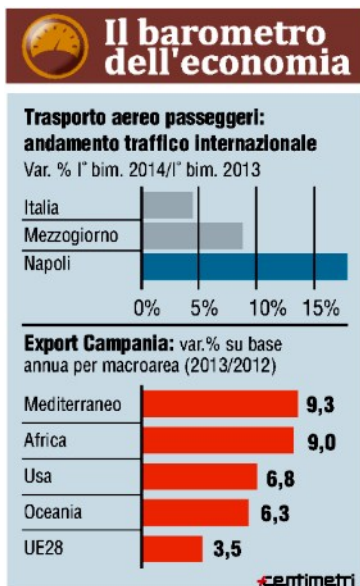


# Export, Napoli spinge il Sud

Il barometro dell'economia\*

## Traffico aereo ed export: Napoli spinge il Sud



L'apertura internazionale di un territorio è un indicatore importante della capacità di una regione di crescere sia in termini di sviluppo sociale che economico. Due i parametri utili per capire il trend in atto: quelli riferiti al traffico aereo -prendendo in esame i passeggeri internazionali - e l'export di merci.

Soffermandosi sul traffico aereo, i recenti dati congiunturali, relativi al primo bimestre 2014, mostrano come in Italia il traffico degli scali abbia superato i 17,5 milioni di passeggeri con una componente internazionale del 58,3%, in crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente del 4,5%, a fronte di quella più contenuta dei passeggeri nazionali (+1,2%).

Il Mezzogiorno ha un ruolo di rilievo. Sempre in riferimento al primo bimestre 2014, gli aeroporti meridionali hanno totalizzato 3,6 milioni di passeggeri che rappresentano il 20,7% del totale nazionale. Volendo sottolineare la componente internazionale - parametro che può indicare anche lo stato di salute del turismo - è opportuno evidenziare che quasi tutti gli

aeroporti del Sud-Italia crescono: Napoli in testa con un +17,9%, pari a 250 mila passeggeri internazionali che rappresentano il 42% del traffico totale, Catania (+12,4%, 99 mila) e Cagliari (+13,2%, 44 mila). Molto buona anche le performance di Palermo con un +5,6%.

La performance dei primi mesi del 2014 conferma dunque gli ottimi risultati di traffico internazionale che l'aeroporto campano aveva registrato l'anno scorso con 2,9 milioni di passeggeri (+2,1% sul 2012) che hanno rappresentato il 53% del traffico complessivo dello scalo, pari a 5,4 milioni. Il trend di crescita del segmento internazionale nel 2013 è stato registrato da tutti gli aeroporti del Mezzogiorno che mediamente sono cresciuti dell'8,2% (Italia +1,3%) superando la soglia dei 10 milioni, su complessivi 34 milioni.

Le statistiche dell'aeroporto campano, lasciano quindi intravedere segnali - seppur da interpretare con le dovute cautele - che fanno pensare ad un positivo andamento anche per la stagione turistica estiva 2014.

Tale fenomeno si lega anche alle buone performance registrate nell'export delle imprese campane. I dati al 2013 mostrano infatti che il fatturato manifatturiero esportato dalla Campania è cresciuto dell'1,5% circa su base annua contro il calo dell'8,9% del Mezzogiorno e un indice statico per l'Italia. La vocazione manifatturiera dell'export della Campania è confermata dal volume del fatturato che a dicembre 2013 ha superato i 9 miliardi registrando un peso sul Mezzogiorno del 23% circa.

Particolarmente interessante è vedere le aree geo-economiche di riferimento: l'America Settentrionale registra un +6,8%, ma soprattutto l'Area del Sud Mediterraneo cresce del +9,3%. Due direzioni che si confermano come de-

stinazioni importanti dell'export Campano. In termini settoriali, invece, la forza competitiva proviene sia dai poli tradizionali come quello Alimentare (nel 2013 Mozzarella di bufala campana +10,9%, Conserve +8,4%, Caffè e pasta +7,6%) che dai poli innovativi come quello Aeronautico (+22,1%).

Possiamo trarre da queste informazioni e da questi numeri due riflessioni conclusive. Gli aeroporti sono infrastrutture rilevanti per garantire l'accessibilità e quindi la fruibilità turistica di alcune aree. Investire in infrastrutture e servizi aeroportuali può dunque rappresentare una delle priorità su cui puntare per rafforzare il settore turistico e per rilanciare la competitività internazionale del sistema economico. Dall'altro lato occorrono incisive strategie istituzionali rivolte a favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese, magari attraverso incentivi mirati e promuovendo la qualità del Made in Italy. In entrambi i casi la sfida dei fondi strutturali 2014-2020 deve essere colta; con queste risorse si potranno realizzare importanti progetti infrastrutturali ed avviare iniziative che possano incentivare le imprese a crescere ed investire; ma andranno utilizzati e pianificati con efficienza ed efficacia e favorendo ciò che davvero può creare sviluppo ed occupazione stabile. Questi dati mostrano che la ripresa è possibile.

\*A cura di SRM e in collaborazione con il Banco di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

